

DESCRIZIONE DEL MONASTERO

(Dai processi)

Pag. 165.

10 Ottobre 1620.

Il suddetto molto reverendo Signor Delegato, per migliore cognizione e approfondimento della cosa, e ad ogni buon fine ed effetto, e nel modo migliore ecc. dopo aver preso visione di ciò che è stato detto sopra ecc., decise di accedere alla ricognizione e descrizione degli anzidetti Chiesa e Monastero della SS. Annunciata di Costageminiana fondati e edificati dalla medesima Devota Margherita insieme con le cose maggiormente degne di nota in essi esistenti fino dal tempo della medesima fondatrice.

Perciò convocati Bartolomeo Carlotti del fu Luchino di Cantiga, Giovanni Capiani, del fu Zanone e Tommasino Ugeri del fu Filastrio da Cerreto, invitati dall'apparitore Grillora, come riferì, ciascuno dei quali toccando ecc. giurarono ecc. di dire la verità ecc. su tutte e sulle singole cose infrascritte, si portò ai suddetti Chiesa e Monastero, e secondo la deposizione e l'indicazione dei detti testimoni trovò, e vide che essi erano tutti a Caberra,

Pag. 166

nella campagna, o (come dicono) nel distretto di Costageminiana sopra la sommità di un colle così prominenti, da potere essere visti quasi da ogni parte assai lontano.

Chiesa e Monastero

A questi Chiesa e Monastero, da una parte verso mezzogiorno, volgendo alquanto ad oriente, dove si trova la porta maggiore, la facciata e la veduta della medesima chiesa, con-fina una piazzetta, dall'altra parte a Nord, volgendo alquanto verso occidente, confina una vigna già del Monastero, che in questi ultimi tempi fu venduta a Leone Antoniazzi. Dall'altra parte poi, da occidente volgendo un poco verso mezzogiorno, confina la via pubblica, dall'altra infine da oriente volgendo verso Nord confina un'altra piazza, a cui è annesso l'edificio di S. Bartolomeo della Costa.

I sopradetti testimoni, avendo visto tutto questo, testimoniarono che questi furono e sono la Chiesa ed il Monastero eretti dai fondamenti e costruiti dalla Devota Margherita, nei quali ella si ritirò, visse, morì, e fu sepolta, come costantemente conobbero sempre, senza alcun dubbio, dalla narrazione dei vecchi, e fu ed è noto, senza che alcuno abbia mai contraddetto ciò, con l'aggiunta di quelle cose che rispettivamente si riscontrano "de visu" o che sono contenute nelle loro deposizioni.